

CODICE DI CONDOTTA

AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.LGS. N. 39/2021, DELLA DELIBERA CONI N. 255/2023 E DELLE LINEE GUIDA FISR



INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Obiettivi e Destinatari del Codice**
- 3. Principi**
- 4. Fattispecie di abuso, violenza e discriminazione**
- 5. Doveri ed obblighi dei tesserati**
- 6. Doveri ed obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici**
- 7. Doveri e obblighi degli atleti**
- 8. Selezione degli operatori sportivi**
- 9. Formazione e Diffusione dei Valori Associativi**
- 10. Incompatibilità e Conflitto di interessi**
- 11. Gestione delle segnalazioni**
- 12. Sanzioni disciplinari**
- 13. Dubbi o supporto**

1. Premessa

A.s.d. Gruppo Pattinatori Scledensi (**“Associazione”**) nasce con lo scopo di dare la possibilità ai ragazzi e alle ragazze, nonché a tutti i propri tesserati, di svolgere serenamente lo sport del pattinaggio artistico a rotelle.

Il nostro è un progetto educativo che propone lo sport come strumento per permettere ai giovani di crescere all’interno di un ambiente sportivo fatto di impegno ed attenzione verso i compagni, nel rispetto degli avversari, in uno sport fatto di regole e che contiene tutti gli elementi per un corretto sviluppo psico-fisico dei tesserati.

Mantenendo centrali questi elementi, l’Associazione vuole anche far nascere la passione dei propri tesserati per il pattinaggio artistico a rotelle.

Per i predetti motivi, l’Associazione si pone l’obiettivo primario di far praticare ai propri tesserati l’attività sportiva al livello che il loro momento evolutivo, sia personale che tecnico-sportivo, permette.

Il presente Codice di Condotta funge dunque da direttrice universale per tutti i tesserati al fine di prevenire molestie, violenza di genere ed ogni altra condizione di discriminazione che possa fungere da ostacolo ad un sano percorso di crescita, personale e sportiva.

2. Obiettivi e Destinatari del Codice

1

Il presente Codice costituisce **parte integrale e fondamentale** del Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività sportiva ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2021, e si pone, tra gli altri, l'obiettivo primario di tutelare i tesserati e di prevenire fattispecie di molestie, violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

2

Si applica nei confronti di tutti i **tesserati, soci**, ovvero di **chiunque altro**, nell'ambito della propria attività e dei propri compiti, abbia rapporti con l'Associazione. Altresì, il presente Codice deve essere rispettato da qualsiasi altro **soggetto terzo** che abbia rapporti contrattuali in essere con l'Associazione.

3. Principi

Il Codice, in particolare, stabilisce obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate:

- Al rispetto dei principi di **lealtà, probità e correttezza**;
- All'**educazione**, alla **formazione** ed allo svolgimento di una **pratica sportiva sana**;
- Alla piena **consapevolezza** dei tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- Alla creazione di un **ambiente sano, sicuro e inclusivo** che garantisca **dignità, uguaglianza, equità** e rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- Alla valorizzazione delle **diversità**;
- Alla promozione del **pieno sviluppo** della **persona-atleta**, in particolare se minore;
- Alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al **benessere** dell'atleta;
- Alla **effettiva partecipazione** di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le proprie **aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità**;
- Alla **prevenzione** ed al **contrasto** di ogni forma di **abuso, violenza e discriminazione**.



4. Fattispecie di abuso, violenza e discriminazione

ABUSO PSICOLOGICO

Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

MOLESTIA SESSUALE

Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

ABUSO FISICO

Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lanci di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psicofisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

NEGLIGENZA

Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale – presa conoscenza di uno degli eventi, o atti o contegni di cui al presente documento – ometta di intervenire causando un danno, o permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA

L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto dell'atleta di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

INCURIA

La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

ABUSO SESSUALE

Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

5. Doveri ed Obblighi dei Tesserati

- **Comportarsi** secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- **Astenersi** dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- **Garantire** la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare ed a mantenere un ambiente sano, sicuro ed inclusivo;
- **Impegnarsi** nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- **Impegnarsi** a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- **Instaurare** un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- **Prevenire** e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- **Affrontare** in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- **Collaborare** con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- **Segnalare** senza indugio al Responsabile mediante gli appositi canali, situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

6. Doveri ed Obblighi dei Dirigenti sportivi e Tecnici

- **Agire** per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- **Astenersi** da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- **Contribuire** alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- **Evitare** ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- **Promuovere** un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- **Astenersi** dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- **Porre in essere**, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- **Comunicare** e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- **Astenersi** da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- **Interrompere** senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;

- **Impiegare** le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- **Segnalare** tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- **Dichiarare** cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- **Sostenere** i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- **Conoscere**, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- **Astenersi** dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- **Segnalare** senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, mediante gli appositi canali, situazioni, anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

7. Diritti, Doveri ed Obblighi degli Atleti

- **Rispettare** il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- **Comunicare** le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- **Comunicare** a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- **Prevenire, evitare e segnalare** situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- **Rispettare** e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- **Rispettare** la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- **Mantenere** rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- **Riferire** qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- **Evitare** contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- **Astenersi** dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, anche mediante social network, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- **Segnalare** senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, mediante gli appositi canali, situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

8. Selezione degli Operatori sportivi

L'Associazione, per tutelare i propri tesserati, soprattutto con riguardo alle attività con i minori, ha adottato una **procedura di selezione del personale** a contatto con i tesserati.

Il processo di selezione prevede l'acquisizione del certificato del casellario giudiziale (e/o del certificato antipedofilia) e/o specifica autocertificazione del candidato. La documentazione relativa all'iter di selezione viene debitamente conservata dall'Associazione.

9. Formazione e Diffusione dei Valori Associativi

L'Associazione ritiene fondamentale la **diffusione** dei Valori e dei Principi di cui al presente Codice, nonché dei protocolli relativi alla protezione dei tesserati, mediante la **formazione continua** di tutti i soggetti che, nell'ambito delle attività sportive, entrano in contatto con gli stessi. In questo senso, l'Associazione si impegna a prevedere specifici **corsi di formazione** e di **aggiornamento** per i propri tesserati, collaboratori e volontari.

10. Incompatibilità e Conflitto di interessi

L'Associazione presta particolare attenzione alla gestione delle **incompatibilità**, volte ad evitare il cumulo delle funzioni in capo ad un unico soggetto, in modo tale da evitare situazioni di **conflitto di interessi**.

In tal senso, si configura una situazione di conflitto qualora l'interesse o l'attività personale di un individuo **interferisce** con gli **interessi** dell'Associazione o, comunque, quando un soggetto è portatore di interessi che interferiscono con la sua capacità di svolgere imparzialmente ed efficacemente i propri compiti e mansioni.

Tutti coloro che fanno parte dell'Associazione sono pertanto tenuti a comunicare qualsiasi situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, al fine di valutarne la sussistenza e gravità.

Qualora si riscontri un'effettiva sussistenza di tale conflitto, l'Associazione adotterà le determinazioni conseguenti sul piano **disciplinare**.



11. Gestione delle segnalazioni

L'Associazione **invita** ed **esorta** tutti i propri tesserati ad effettuare **segnalazioni** di situazioni potenziali o reali relative a fenomeni di abuso, violenza e discriminazione eventualmente subite nello svolgimento dell'attività sportiva o, in ogni caso, in attività ad essa connesse.

Al fine di garantire il diritto alla segnalazione, l'Associazione ha:

- **Designato** un Responsabile interno contro abusi, violenze e discriminazioni, destinatario delle segnalazioni;
- **Implementato** un sistema di segnalazione affidabile e sicuro che garantisce la riservatezza e/o l'anonimato del segnalante, delle persone coinvolte, delle persone menzionate nelle segnalazioni, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
- **Adottato** uno specifico sistema disciplinare volto a gestire ed eventualmente sanzionare i comportamenti lesivi.



12. Sanzioni disciplinari

In caso di accertata violazione del Modello, del Codice di Condotta e/o dei relativi protocolli a tutela dei minori adottati dall'Associazione, la stessa si riserva di **sanzionare** il responsabile del comportamento lesivo all'esito di apposito procedimento disciplinare.

I provvedimenti adottati dall'Associazione saranno sempre improntati al rispetto del principio di **proporzionalità** e **gradualità**, tenendo in considerazione, tra le altre:

- la **natura** e la **gravità** delle violazioni;
- il **numero** di violazioni;
- qualsiasi altra **circostanza** rilevante, quali ad esempio la minore età e le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima.

13. Dubbi o supporto

In caso di dubbi interpretativi sui principi del presente Codice, non esitate a chiedere consiglio ai referenti dell'Associazione.